

La Missione del *Letto*re della Parola

Come ben sappiamo, la Messa è costituita da due parti principali: la Liturgia della Parola e la Liturgia Eucaristica. Nella Messa infatti viene imbandita sia la mensa della Parola di Dio (ambone, da cui si proclama la Sacra Scrittura) sia la mensa del Corpo di Cristo (altare).

Nella Liturgia della Parola, Dio parla al Suo Popolo, attraverso la lettura della Bibbia e l'omelia del Celebrante che commenta le letture.

Il servizio liturgico della lettura viene svolto, come tutti gli altri servizi, da vari ministri ad esso preposti:

il Diacono che ha la competenza della proclamazione del Vangelo

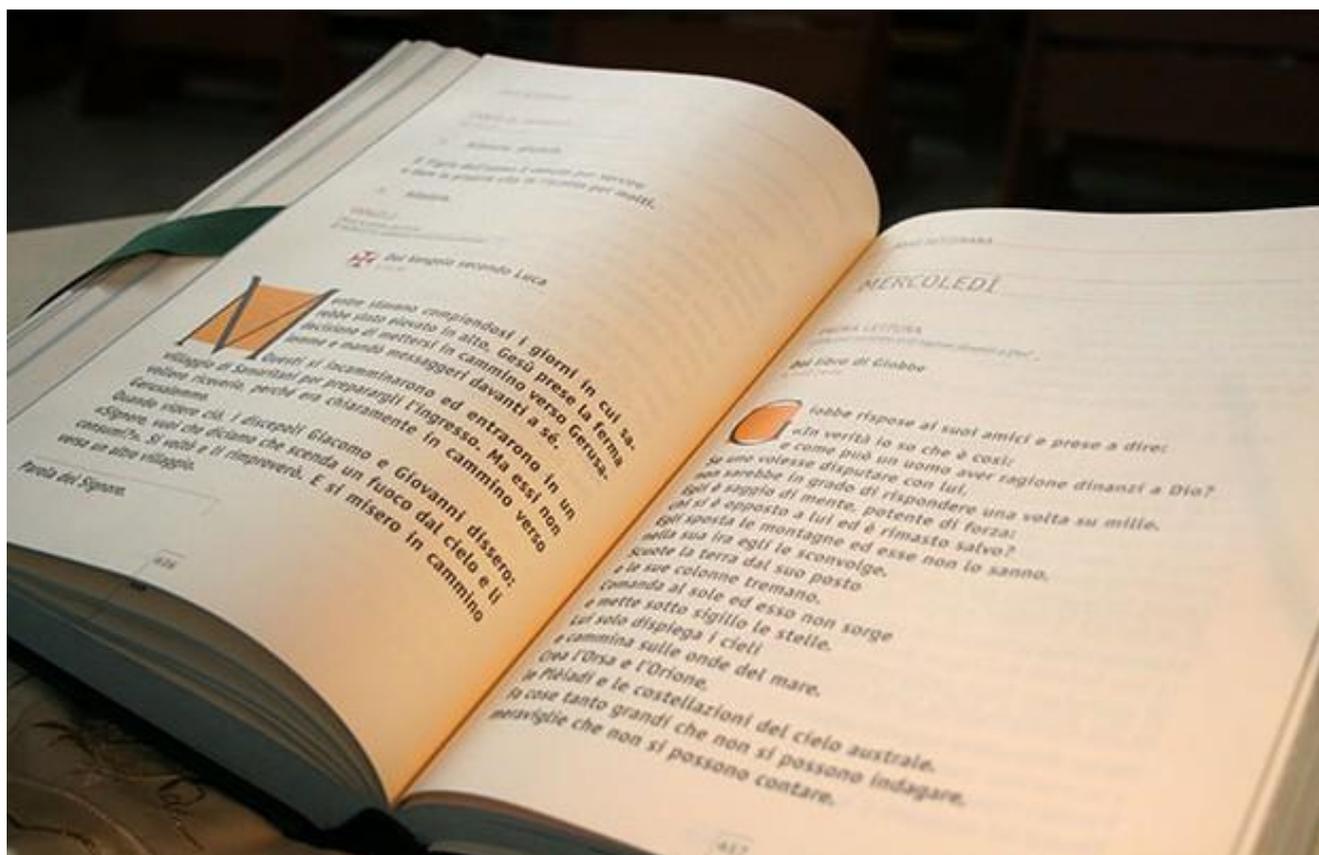
il *Letto*re, per la proclamazione delle altre letture.

Il ministero del *Letto*re è affidato a un ministro laico al quale la Chiesa – dopo che abbia seguito un'adeguata preparazione ed abbia manifestato di possedere le necessarie attitudini – affida la proclamazione della Parola di Dio. Il *Letto*re può anche proporre le intenzioni della Preghiera dei fedeli e proclamare il Salmo interlezionale. Presupposto fondamentale per svolgere tale delicato compito è la conoscenza, la meditazione e la testimonianza della Parola di Dio e quindi è necessaria la preparazione sia spirituale, sia tecnica.

Nella nostra Parrocchia è presente un gruppo di lettori che si incontra regolarmente durante l'anno, guidato da don Angelo. Ad ogni celebrazione liturgica, mediante una turnazione, viene garantita la presenza di persone che si impegnano a proclamare la Parola di Dio, affinché porti buoni frutti a coloro che l'ascoltano.

La proclamazione della Parola di Dio può apparentemente sembrare un'operazione semplice. Si potrebbe pensare che, in fondo, si tratta "solo" di saper leggere. Va però tenuto presente che:

- lo si fa in pubblico,
- si proclama la Parola di Dio, quindi stiamo prestando a Lui la nostra voce,
- il *Letto*re non deve mai identificarsi quindi con l'*io* che vi è espresso.



Il ministero del *Lettore* è innanzitutto una missione. Non è il *Lettore* ad irritarsi, a consolare, ad esortare, ma Dio. Il *Lettore* legge il testo sentendosi lui stesso interiormente impegnato e interpellato. Un buon *Lettore* non attirerà l'attenzione dell'uditore sulla sua persona ma accetterà con umiltà di servire Dio attraverso la proclamazione della sua Parola.

Il *Lettore*, nell'ambito delle celebrazioni liturgiche, svolge un vero e proprio ministero a lode di Dio e per il bene della Comunità radunata in preghiera. Egli è uno strumento nelle mani del Signore il quale, dapprima parla a lui, poi attraverso la sua bocca gli affida la missione di parlare ai fedeli in suo nome. Siccome si tratta di un compito di straordinaria importanza, altrettanto straordinari devono essere l'impegno e la consapevolezza del *Lettore* nello svolgerlo.

Il ministero del *Lettore* è comunicazione. Il *Lettore* prepara i testi per capirne il significato e conoscere il contesto della Celebrazione in cui sono inseriti. Quello che lui non capisce non può neppure comunicarlo in maniera comprensibile.

È necessario che pensi agli uditori e si regoli su di essi. Con il suo modo di parlare, guardare e comportarsi stabilisce un contatto con loro, instaurando una comunicazione.

Il *Lettore* è abile nell'articolare il testo, nel fare le pause al momento giusto. Nel controllare il ritmo della lettura, il volume, il tono della voce, l'articolazione, la respirazione, la melodia della frase, la cadenza, le inflessioni dialettali. Pone l'accento principale in ogni frase.

Siamo certi che, oltre ai lettori attuali, nella Comunità parrocchiale ci sono altre persone che possono condividere con noi questa importante e delicata missione.

Se ti senti attratto, potrebbe trattarsi di una chiamata. Forse Dio sta chiedendo il tuo contributo?